



**Tribunale di Benevento**  
**UFFICIO DI PRESIDENZA**

Prot. N. 3342/2022

Bnl - 7 NOV. 2022

Ai Sigg. ri Presidenti di Sezione

Ai Sigg.ri Magistrati

Ai Giudici di Pace del Circondario

e p.c.

Al Presidente del COA di Benevento

- letta la nota pervenuta dal DG CISIA del Ministero della Giustizia, in data 04/11/22 alle ore 12,00, con la quale si comunica a questo ufficio il fermo dei sistemi giustizia per improrogabili attività d'istallazione in sicurezza di modifiche evolutive nei sistemi SICID, SIECIC, SIGP, CONSOLLE del MAGISTRATO, CONSOLLE PM, CONSOLLE DI AMMINISTRAZIONE;

- considerato che la durata del fermo dei sistemi era prevista fino alle ore 8,00 del 07/11/22, ma allo stato ancora non risulta la regolarizzazione dei sistemi informatizzati;

- considerato che le attività indifferibili dovranno essere gestite secondo quanto previsto dalla Circolare n.112/20 DAG- Ufficio I- che si allega;

SI INVITANO

i signori magistrati, fino alla normalizzazione dei sistemi, di considerare quanto sopra indicato ai fini dell'adozione di provvedimenti all'esito delle udienze disposte con la "trattazione scritta" e dell'eventuale rimessione in termini degli atti in scadenza nel periodo di criticità.

Si comunichi.

Benevento, 7 novembre 2022

Il Presidente del Tribunale - Marilisa Rinaldi



## **CORTE DI APPELLO DI NAPOLI**

**CIRCOLARE N. 112/ 2020**

Napoli, 3 - DIC. 2020

Al Sig. Presidente del Tribunale e Ufficio di Sorveglianza

Al Sig. Presidente del Tribunale per i Minorenni  
**NAPOLI**

Ai Sigg. Presidenti dei Tribunali Ordinari del Distretto  
**LORO SEDI**

Ai Sigg. Magistrati di Sorveglianza  
**AVELLINO - S.MARIA CAPUA VETERE**

Al Sig. Commissario per la liquidazione  
degli usi civici

Al Sig. Dirigente Amministrativo

Al Direttore Responsabile  
dell'Ufficio Personale di Magistratura

**SEDE**

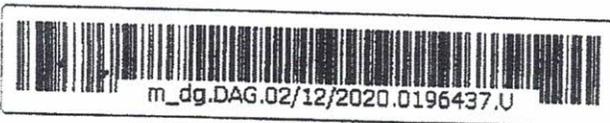
**OGGETTO: Interruzione o malfunzionamento dei servizi telematici. Riflessi sul processo civile telematico. Ipotesi di strumenti attivabili in alternativa alle modalità telematiche**

Per aderire ad analoga richiesta ministeriale, trasmetto per opportuna conoscenza e per le eventuali determinazioni di competenza, la ministeriale prot. m\_dg.DAG.196437.U del 2/12/2020, relativa all'oggetto.

I Sigg. Presidenti dei Tribunali vorranno disporre la trasmissione della presente anche alle sezioni distaccate e agli Uffici del Giudice di Pace del circondario di rispettiva competenza.

**Allegati n. 1 (ministeriale composta da 3 fogli).**

**IL PRESIDENTE DELLA CORTE**  
**Giuseppe De Carolis di Prossedi**



CIRC. 712



*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA  
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNI  
UFFICIO I  
REPARTO I- SERVIZI RELATIVI ALLA GIUSTIZIA CIVILE

Ai Signori Presidenti delle Corti di appello di  
NAPOLI  
SALERNO  
REGGIO CALABRIA  
CATANZARO  
POTENZA  
CAMPOBASSO  
BARI  
LECCE

**Oggetto:** Interruzione o malfunzionamento dei servizi telematici. Riflessi sul processo civile telematico. Ipotesi di strumenti attivabili in alternativa alle modalità telematiche.

Con nota del 30 novembre 2020 la Direzione Generale dei sistemi informativi e automatizzati ha comunicato che a decorrere dalle ore 18.00 del 10 novembre 2020 a causa del fermo straordinario ed imprevedibile della sala server di Napoli presso i distretti in indirizzo sono risultati indisponibili i seguenti servizi telematici: SIGP (fino al 16 novembre 2020), SICI (fino al 16 novembre 2020), SIGMA minorili (fino al 13 novembre 2020 presso il distretto di Napoli, fino al 16 novembre negli altri distretti), SNT (fino al 13 novembre 2020), TIAP-DOCUMENT@ (fino al 13 novembre 2020), SICP (fino al 13 novembre 2020) e SIES (fino al 13 novembre 2020).

*Nella stessa nota si è precisato che i depositi telematici effettuati dagli avvocati e dagli altri professionisti nel periodo di interruzione dei sistemi nei distretti gestiti dalla sala server di Napoli sono stati tutti recuperati, ad eccezione di quelli che presentavano errori fatali che prescindevano dagli effetti della predetta interruzione.*

Come confermato nella nota sopra indicata, in relazione a tali disfunzioni, DGSIA ha attivato apposite comunicazioni per posta elettronica, segnalando nel Portale dei Servizi Telematici i servizi coinvolti dall'interruzione, invitando al contempo gli uffici giudiziari ad approntare le procedure di emergenza per gli atti urgenti non differibili ad altra data, anche con ricorso alla formalizzazione cartacea e fornendo le informazioni relative al progressivo ripristino dei sistemi.

Si rappresenta, inoltre, che in questi giorni sono pervenute da parte del Consiglio Nazionale Forense varie segnalazioni di interruzioni o malfunzionamenti collegati alla temporanea

Via Arenula, 70 - 00186 Roma - Tel. 06-68851 - prot.dag@giustiziacert.it -  
ufficio1civile.dginterni.dag@giustizia.it

1



indisponibilità dei servizi telematici distrettuali, inerenti fra l'altro, la gestione del c.d. processo civile telematico. Si tratta di problematiche consistite per lo più nell'impossibilità di accesso ai fascicoli del "pct" e di deposito degli atti in scadenza o delle note a trattazione scritta (previste nell'ambito delle udienze cartolari introdotte e regolate a mente dell'art. 83, comma 7, d.l. 18/2020 nei singoli uffici giudiziari), ovvero nell'interdizione di pagamenti con modalità informatiche, tramite lo strumento del pagoPA. In tali note sono state ipotizzate varie soluzioni volte a fronteggiare i problemi più immediati insiti, di fatto, nella impossibilità di depositare atti in scadenza, eventualmente anche in vista della disposta trattazione "cartolare" dell'udienza (da remoto o comunque senza presenza contestuale di parti e difensori, ai sensi dell'art. 83 comma 7 lett. g), h) del d.l. 18/2020 come conv. in l. e s.m.i.).

E' stata, in particolare, propugnata la via di una proroga generalizzata dei termini decadenziali, ai sensi del d.lgs. 437/1948, ovvero l'adozione – anche in vista di future problematiche, stante la crescente rilevanza del mezzo telematico nel processo civile e la verosimile ricorrenza di analoghe disfunzioni del "pct" – di provvedimenti legislativi impicanti (anche ora per allora) la sospensione dei termini processuali di deposito degli atti del processo civile telematico fino al ripristino, a regime, del servizio. Al riguardo, sono state paventate le disomogeneità applicative con cui potrebbero essere trattati simili criticità nell'ambito dei vari distretti od uffici giudiziari, in quanto rimessi ad un apprezzamento contingente del caso e comunque alla valutazione dei singoli giudici, chiamati ad es. a pronunciarsi in ordine alla remissione in termini dei difensori interessati o all'opportunità di un pur breve differimento d'ufficio delle udienze.

A fronte di ciò, non risulta che il disservizio relativo al "dominio giustizia", al di là di pur intuibili difficoltà organizzative per gli utenti e per gli uffici, si sia tradotto in un'impossibilità radicale di funzionamento degli stessi (tale da giustificare i presupposti, individuati ex lege, per una proroga ai sensi del d.lgs. 437/1948).

Si osserva al riguardo come un pratico rimedio operativo, volto a sopperire in casi di urgenza a disfunzioni dei sistemi tecnici nel "dominio giustizia" sia offerto dalla previsione dell'art. 221 comma 3, d.l. 34/2020 (in combinato disposto col comma 2), come conv. in l. 77/2020 e successive modificazioni (ex art. 1 comma 3 del d.l. 83/2020 conv. con mod. dalla l. 124/2020 come mod. dal d.l. 125/2020), secondo cui *Quando i sistemi informatici del dominio giustizia non sono funzionanti e sussiste un'indifferibile urgenza, il capo dell'ufficio autorizza il deposito con modalità non telematica*. Tale norma, pur nascendo in un contesto emergenziale (nell'ambito delle "esigenze sanitarie derivanti dalla diffusione del Covid-19", vd. comma 2 del cit. art. 221) in cui lo strumento telematico resta l'opzione primaria anche perché efficace nel distanziamento sociale e nella riduzione dei contatti diretti, muove comunque da una *ratio* di semplificazione operativa e di agevolazione del lavoro forense, laddove consente una modalità alternativa (non telematica) in casi di indifferibile urgenza (come ipotizzabile, ad es., per atti in scadenza al cui deposito osti un disservizio informatico). Tale soluzione consentirebbe di salvaguardare gli adempimenti legali del caso, senza ripercuotersi negativamente sulle tempistiche del processo, né interferire con i sottostanti istituti sostanziali e/o processuali.

Laddove una simile soluzione non fosse stata già autorizzata in taluni distretti, si potrebbe invece ottemperare ai malfunzionamenti informatici, nelle ipotesi in cui non si sia posto rimedio *ex post* attraverso il recupero massivo dei depositi, con gli istituti della remissione in termini (ove nelle more scaduti, in vista dei depositi processuali), o del differimento ad altra data utile delle udienze fissate con modalità di trattazione telematica (onde consentire gli adempimenti del caso, col deposito delle memorie di parte).

Si invitano dunque i capi degli uffici coinvolti a sensibilizzare all'utilizzo di simili strumenti, ed a valutarne in una logica non restrittiva i presupposti di applicazione, anche nell'ottica di

lealtà e collaborazione a cui è improntato l'andamento del procedimento civile (cfr. art. 175  
c.p.c.).  
Cordialmente.

Roma, 2 dicembre 2020

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni Minno  
